

# Svolta viabilità, bretella (quasi) pronta

► Sprint per il collegamento tra Interporto e casello dell'A30 entro marzo via al primo tratto del raccordo anulare per i tir

► De Filippo: «Upgrade infrastrutturale per ridurre gli ingorghi» Corbo: «Avviato l'iter per la costruzione delle rotonde in centro»

MADDALONI/1

Giuseppe Miretto

Arriva la separazione del traffico pesante dal traffico ordinario. Prende forma il nuovo «raccordo anulare stradale per l'accesso alla piattaforma logistica casertana». Apre il primo varco nell'asse quotidiano dei tir: in concreto, attrezzata e pronta all'apertura la prima tratta del sistema di viabilità veloce di accesso all'area del retrocasello di Caserta Sud, all'Interporto Sud Europa nonché allo scalo merci ferroviario Maddaloni-Marcianise. La zona economica speciale (Zes), o meglio le infrastrutture dedicate per un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro, procede ancora per accelerazioni improvvisate: è in fase avanzata la costruzione della bretella esterna che collegherà il nuovo «gate interportuale», ossia l'ingresso digitale unico che sostituirà l'attuale «Varco Ficucella», introducendo il riconoscimento da remoto e l'identificazione digitale dei tir, ovvero un sistema «taglia code». E ora, nel territorio di Maddaloni è stato completato il «cantiere per la costruzione dell'accesso diretto tra l'area logistica e lo svincolo autostradale. Dopo l'adeguamento, è stata installata anche l'illuminazione. «Si tratta di un'opera - ammette il sindaco Andrea De Filippo - destinata a cambiare in meglio la vita difficile agli automobilisti casertani, quotidianamente imbottigliati sulla provinciale 335. Si sta lavorando per mettere fine all'incubo giornaliero». Maestranze al lavoro per collegare la grande rotonda ovale dello svincolo sull'A30 con la rotonda Ficucella. Tempi stretti: l'opera dovrà essere pronta per il primo trimestre del 2025. E certamente prima dell'inaugurazione del casello autostradale rimandata, nella migliore delle ipotesi, al primo semestre del 2025. Mancano all'appello altri due cantieri del «raccordo anulare»: l'ampliamento di via Carrarone II tratto e l'asse di collegamento diretto allo scalo ferroviario. «Nel silenzio e nella disattenzione ge-



GLI INTERVENTI La nuova bretella di collegamento per i mezzi pesanti e, a destra, la rotonda di via Libertà

nerale - conclude il sindaco - si sta realizzando un upgrade infrastrutturale che consentirà di rompere l'assedio del traffico tra Maddaloni e Caserta Sud». La speranza è che con le agevolazioni fiscali la Zes non porti solo nuove strade ma nuovi insediamenti di imprese. Per superare gli ingorghi e gli imbottigliamenti che rallentano l'accesso e l'uscita dall'area urbana nelle ore di punta arriva invece l'aiuto finanziario della Regione: rotonde al posto dei semafori e cancellazione degli incroci problematici grazie a un finanziamento di oltre 200mila euro. Avviata già la fase esecutiva. L'ufficio tecnico ha già varato la progettazione e l'attuazione della «messa in sicurezza dei flussi veicolari di ingresso all'area urbana». I progetti auspicati, da anni, dal maggiore Domenico Renga, comandante della Polizia municipale, diventano esecutivi. Il tempo degli annunci è scaduto. «Avviata la verifica di fattibilità e gli atti consequenziali - spiega Corbo - per la costruzione della rotonda tra via Libertà e via Campo lungo». In concreto, rifatto l'accesso all'area urbana (da e per Caserta) a pochi metri dall'ospedale. Ridisegnato uno snodo fondamentale della circolazione veicolare. «Un'altra rotonda - conclude Corbo - sorgerà alla confluenza tra via Caudina, via Cancellò e via Vallone nel punto più critico in assoluto della viabilità cittadina nonché area di accesso al distretto sanitario 13».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Oltre 200 «bombe» nello sgabuzzino blitz anti-botti illegali, una denuncia

MADDALONI/2

Gabriella Cuoco

Duecentoventicinque ordigni ammassati in uno sgabuzzino, pronti per essere venduti a prezzi ribassati e sparati durante le festività natalizie, ormai alle porte. I carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Maddaloni, agli ordini del maggiore Federico Arrigo, hanno sorpreso un 43enne che, dopo l'interrogatorio in caserma, è stato denunciato a piede libero in quanto ritenuto responsabile di detenzione di artifici pirici illegali e materiale esplosivo. Sono stati alcuni dettagli a insospettire i militari dell'Arma: in particolare, nel suo appartamento, in uno stabile con diversi inquilini, in una sola giornata si era registrato un costante via-vai di persone. E così, i carabinieri hanno deciso di eseguire degli accertamenti, trovando l'uomo in possesso di numerosi ordigni esplosivi, non convenzionali e vietati, per un peso complessivo di circa quindici chili. Nello specifico, durante la perquisizione domiciliare, i carabinieri hanno accertato che il materiale era suddiviso in 199



IL SEQUESTRO I botti illegali

ordigni denominati «Super Cobra 10», sei cipolle con peso specifico variabile dai 128 ai 980 grammi e 20 ordigni collegati tra di loro da inneschi artigianali denominati «batteria napoletana». Le «bombe», dopo la messa in sicurezza da parte dei carabinieri della sezione Artificieri del Comando provinciale di Caserta, prontamente intervenuti su

richiesta del maggiore Arrigo, sono stati sequestrati. In questi giorni, nella città calatina, è già partita la corsa alla vendita dei cosiddetti «botti» di Capodanno. I controlli, però, sono già serrati sia da parte dei militari dell'Arma sia degli uomini delle fiamme gialle e degli agenti del Comando locale di Polizia municipale. Qualche anno fa, proprio in prossimità delle feste, si registrò un sequestro record: furono ritrovati 21mila botti illegali per un peso di 500 chili. L'operazione fu vasta e interessò i comuni di Caserta, Marcianise, Portico di Caserta, Valle di Maddaloni e Alife. Diverse furono le bancarelle controllate, che ogni anno in questo periodo dell'anno, vengono allestite ai margini delle strade cittadine. Nella giornata di ieri, invece, i controlli sono continuati non solo a Maddaloni ma anche a Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancellò. La lotta contro i botti illegali prende il via con settimane di anticipo rispetto al Capodanno. In tutta la zona calatina e della Valle di Suessola, sono stati quindi intensificati i controlli per contrastare la produzione e la distribuzione di esplosivi pericolosi.

SCOPERTI QUINDICI CHILI DI ORDIGNI I CARABINIERI INSOSPETTITI DA UN VIAVAI DALL'ABITAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scoppia litigio in comunità 16enne ferito con un coltello

CASAGIOVE/1

Un pomeriggio di tensione in una comunità per minori di Casagiove si è concluso con un ferimento. Un 16enne, ospite di una struttura, sarebbe stato accolto da un 18enne, anch'egli presente nel centro, al termine di una colluttazione avvenuta venerdì. La dinamica dell'accaduto è ancora al vaglio degli inquirenti, ma, secondo le prime ricostruzioni, un diverbio per futili motivi tra i due giovani sarebbe degenerato in una rissa. A quel punto, il presunto aggressore avrebbe impugnato un coltello da cucina e avrebbe attinto il 16enne al braccio e al polso. Per fortuna, le ferite riportate dal minore non sarebbero state gravi, anche se è stato comunque necessario sottoporlo a cure mediche; nell'intento di sedare la rissa, pure un operatore della comunità ha riportato lievi ferite a una spalla. Lanciato l'allarme, sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia della questura di Caserta, che hanno separato i due, posto in stato di fermo il presunto aggressore, raccolto le testimonianze di chi era presente al momento della lite ed effettuato i rilievi del caso. La posizione del 18enne è delicata: potrebbe rispondere di reati gravi. Le indagini sono, tuttavia, ancora in corso e tendono a chiarire le cause dell'accaduto e a ricostruire l'esatta dinamica dei fatti. Gli agenti stanno verificando il racconto dei testimoni e altre fonti investigative, per suffragare o ridurre il quadro accusatorio. La comunità alloggio per minori si trova in una zona residenziale di Casagiove e la struttura è situata all'interno di un condominio.

cl.lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Padre e figlio minacciano una donna in casa avevano picconi, asce e mannaie

SAN FELICE A CANCELLO

Veniva presa di mira quasi ogni giorno. Questo ha raccontato alle forze dell'ordine, a cui, soprattutto nell'ultimo mese, aveva segnalato alcuni episodi. Ma probabilmente pensava che le cose, prima o poi, sarebbero cambiate. L'altra sera, però, esasperata e sostenuta anche da alcuni suoi familiari, ha deciso di recarsi in caserma e presentare una denuncia. Una 60enne, residente nella frazione di Cancellò Scalo, ha dichiarato di essere vittima di minacce, aggravate dall'uso delle armi, per motivi a lei sconosciuti. Anzi, ai carabinieri ha precisato che più di una volta gli episodi sarebbero stati causati dagli stessi presunti aggressori, che avrebbero inscenato addirittura una lite. L'ultima volta, ha raccontato ancora, il tutto è scattato dopo che la donna ha parcheggiato l'auto fuori al cancello della sua abitazione. Ieri mattina, dopo una serie di controlli, i carabinieri della locale Stazione hanno individuato un 76enne e il figlio 45enne che, nel corso di una discussione



LE ARMI Asce, mannaie, picconi e coltelli sequestrati

ne scaturita da futili motivi, hanno mostrato alla donna, a scopo intimidatorio, le asce che avevano ben nascoste all'interno della loro abitazione. Immediatamente, i militari dell'Arma sono entrati in azione e li hanno identificati, rinvenendo nel piccolo appartamento un vero e proprio arsenale di lame, composto da sette asce, tre mannaie, tre coltelli da macellaio e due picconi. Tutte le armi erano nascoste in uno stanzino adiacente a una veranda.

ga.cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aggredisce la madre per i soldi ma lei denuncia e lo fa arrestare

CASAGIOVE/2

Claudio Lombardi

La sua furia non si è placata neppure alla vista dei carabinieri. Arresto in flagranza per M.D., 55 anni, disoccupato di Casagiove, che, venerdì pomeriggio, è stato bloccato dai militari nella casa della madre, che aveva chiesto aiuto. La donna, 75enne, per anni ha subito in silenzio, mossa da un sentimento di umana compassione: ha incassato insulti, minacce, umiliazioni di ogni tipo dal figlio, in costante ricerca di soldi, pare per acquistare droga. Poi, non ce l'ha fatta più: l'altro giorno, dopo l'ennesima lite, ha raggiunto la Stazione dei carabinieri di via Bologna e lo ha denunciato. All'arrivo dei militari, agli ordini del comandante Luigi Germani, l'anziana è scoppiata in un pianto liberatorio. L'invito rivolto all'uomo, già noto alle forze dell'ordine, affinché desistesse dal suo comportamento aggressivo non ha sortito alcun effetto, al punto che i carabinieri sono stati costretti a bloccarlo. Nella



LA PATTUGLIA L'intervento dei carabinieri

querela, la madre aveva rivelato che a far scatenare la reazione violenta del figlio bastava un no, anche per una richiesta di soli 20 euro. Fatta salva la presunzione di innocenza, per il 55enne si sono aperte così le porte del carcere di Santa Maria Capua Vetere, dove è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dovrà rispondere dei reati di maltrattamenti contro familiari o conviventi, lesioni personali e tentata estorsione. La madre, soccorsa dal personale

sanitario del servizio 118 per un trauma allo zigomo sinistro, è stata indirizzata a un centro antiviolenza di Casagiove. Purtroppo, la violenza dei figli nei confronti dei genitori è ancora considerata un tabù, negato dalle stesse vittime, che, restie nel denunciare, tentano di preservare un'immagine armoniosa della famiglia. Così, accanto ai pochi episodi che attraggono l'interesse della cronaca, tanti altri restano nell'ombra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA